

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

La Pirotechnia O Sia Trattato Dei Fuochi D'Artificio

Alberti, Giuseppe Antonio

Venezia, 1749

Capo X.

[urn:nbn:de:bsz:31-160420](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-160420)

qui avanti, porvi li scatolini per comunicare il fuoco da un pezzo ad un altro, s'intenderà nel modo suddetto.

Si può ancora fare una specie di Sole diverso, mentre se nella 159 Fig. 162. intenderemo fra le canne aa esservi verticalmente assodata una di quelle stelle descritte al Cap. 13. della seconda Parte, le quali s'accendono nel tempo stesso che s'accendono le canne del Sole, mediante uno stupino di comunicazione, s'avrà una specie di Sole coronato di stelle, che farà di bella comparsa.

C A P O I X.

Modo di fare la Luna di fuoco.

IL modo di far comparire la Luna di fuoco è molto facile, men- 160 tre se in una girandola piccola, come la AB Fig. 165. la quale si è fatta in profilo, perchè in prospetto non si farebbe potuto vedere tutto il bisognevole, a cagione di esser coperta davanti, come si dirà. Questa girandola dunque AB deve avere inserito nel mezzuolo dalla parte davanti un grosso cartone, e rotondo come l'ED, il quale dee per linea diametrale, in qualunque luogo di esso, esservi una fila di canne da luminazione l'una vicina all'altra, le quali mediante lo stupino di comunicazione C, che dal fondo della prima canna A della girandola passa sopra di esse, s'accenderanno e formeranno un intiero circolo di fuoco, come farebbe l'AB CD della Fig. 166. che mostra la suddetta Fig. 165. in prospetto, onde per far che comparisca come una luna, devesi porre un altro circolo di grosso cartone un poco più grande del primo, come l'XY, davanti al circolo di fuoco ABCD, in modo che il suo centro S, nel quale dee passare un ferro, il quale dee andare a fermarsi nel fondo della macchina, acciocchè resti fermo in modo che copra parte del circolo di fuoco ABCD, onde non si vedrà che il pezzo di circolo di fuoco ABCZ, il quale rappresenterà la Luna come si desiderava.

C A P O X.

Delle Stelle, Croce di Malta, e varie altre figure.

SI compongono delle Stelle, Croci di Malta, ed altre figure di fuoco medianti le canne, le quali col suo gito formano i contorni di quelle figure che si desiderano fare.

Vogliasi verbigrizia fare una Stella che formi otto punte, per 161 far ciò devesi avere un mezzuolo come l'A Fig. 167. attorno al quale sieno disposti li sei braccia o dritti BB ec. nelle sommità CC de' quali se gli pongono due tappeti bene attaccati ed uniti, uno di sopra e l'altro di sotto del braccio, come mostra la Fig. 168. in A, i

A, i quali tappetti si dispongono talmente inclinati, in modo che la loro direzione, accese che sieno le canne poste sopra d'essi, formino col suo gito di fuoco le punte CD, AD *Fig. 167.* E perchè tutte queste canne s'accendano in uno stesso tempo, ed ancora perchè vi si possa comunicare il fuoco dal pezzo antecedente, deve farsi il mezzuolo vacuo nel suo mezzo, come si vede nella *Fig. 169.* la quale mostra lo spaccato di esso mezzuolo vacuo nel mezzo, cioè in A, col suo scatolino di latta BB per ricevere la comunicazione del pezzo antecedente, mediante lo stupino che dal buco X passa dentro del vacuo A del mezzuolo, nel qual vacuo entrano tutti li stupini che pongonsi lungo le braccia o dritti del giuoco, come si vede nei segnati ZZ, i quali camminano su le braccia dentro un canale, come il B *Fig. 168.* incavato nel braccio; questi stupini deono esser coperti con incannellatura di carta, e passano fra i tappetti, come si vede in A della suddetta *Fig. 168.* diramandosi poi in due comunicano colle bocche delle canne poste sui tappetti; ed in tal modo si dee fare a tutte le braccia che compongono la stella. Nel fondo C del braccio espresso nella *Fig. 168.* dee esser fatto a vite per poterlo riporre ne' buchi fatti attorno al mezzuolo, i quai buchi anch'essi dovranno essere armati di madreviti.

Alcuni, lo che è molto più facile, fanno le braccia di qualunque giuoco con bastoni rotondi, come mostra la *Fig. 170.* forati nel mezzo per porvi lo stupino, come si vede in Z, e nel fondo A vi è la sua vite, e nella cima B i suoi tappetti e canne, collo stupino che per mezzo al bastone o braccio passa a comunicare il fuoco a dette canne, la qual cosa è di molto comodo, mentre si sparagnano le incannellature, servendo questi buchi per mezzo le braccia per incannellature.

Queste stelle accese che sono fanno una bellissima veduta, e più bella la faranno se nei luoghi X della Figura 167. cioè vicino ai tappetti, sarà posta una delle stelle descritta al Cap. 13. della seconda Parte, le quali s'accendano mediante uno stupino di comunicazione, che dalle bocche delle canne vada a por fuoco a dette stelle, avvertendo sempre che i stupini di comunicazione sieno ben coperti con incannellature di carta; ed in tal modo s'avrà una bellissima stella, la quale sarà contornata da altre stelle bianche, lo che farà di una bella veduta.

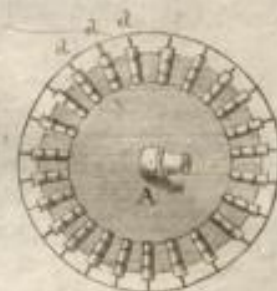
163 Nello stesso modo si può far comparire una Croce di Malta, mentre se nelle braccia A A della Figura 171. delle quali una sia più corta dell'altra, nel modo che mostra la detta figura, faranno poste le canne sopra i suoi tappetti, come s'insegnò di sopra, il gito di esse canne segnato colle linee puntate formerà la Croce di Malta come si desiderava. Per maggior bellezza si possono porre vicino alle canne delle stellette bianche, come si disse di sopra, nella qual maniera s'avrà una Croce di Malta contornata da stelle bianche, lo che farà una bellissima veduta, come da se è manifesto,



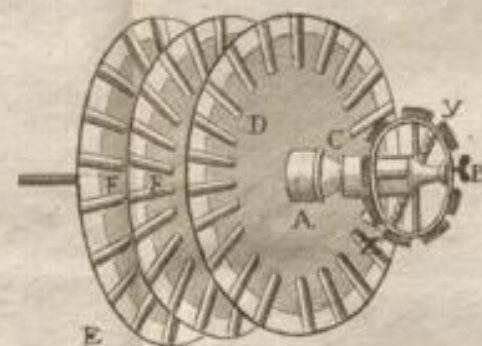
160.



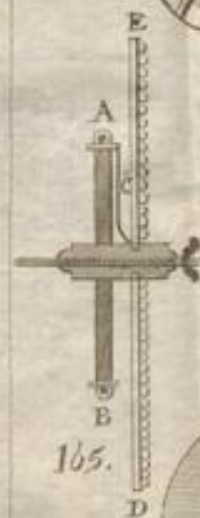
161.



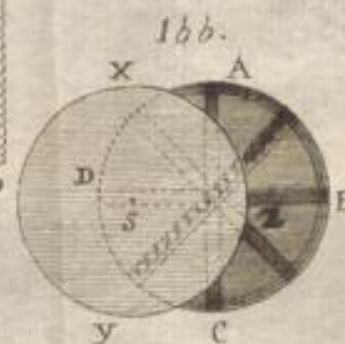
162.



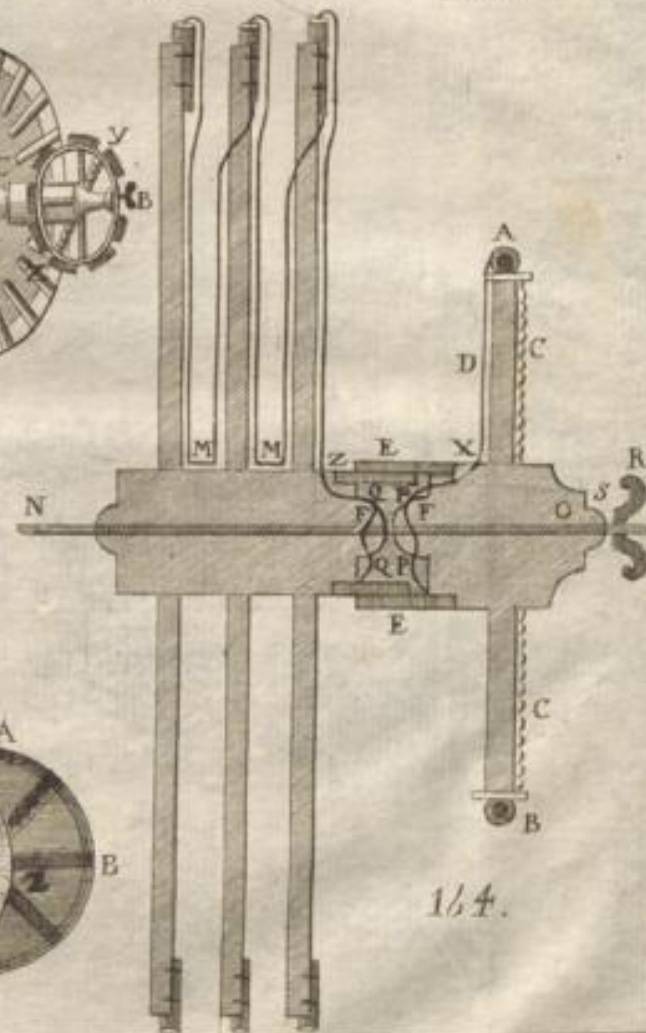
163.



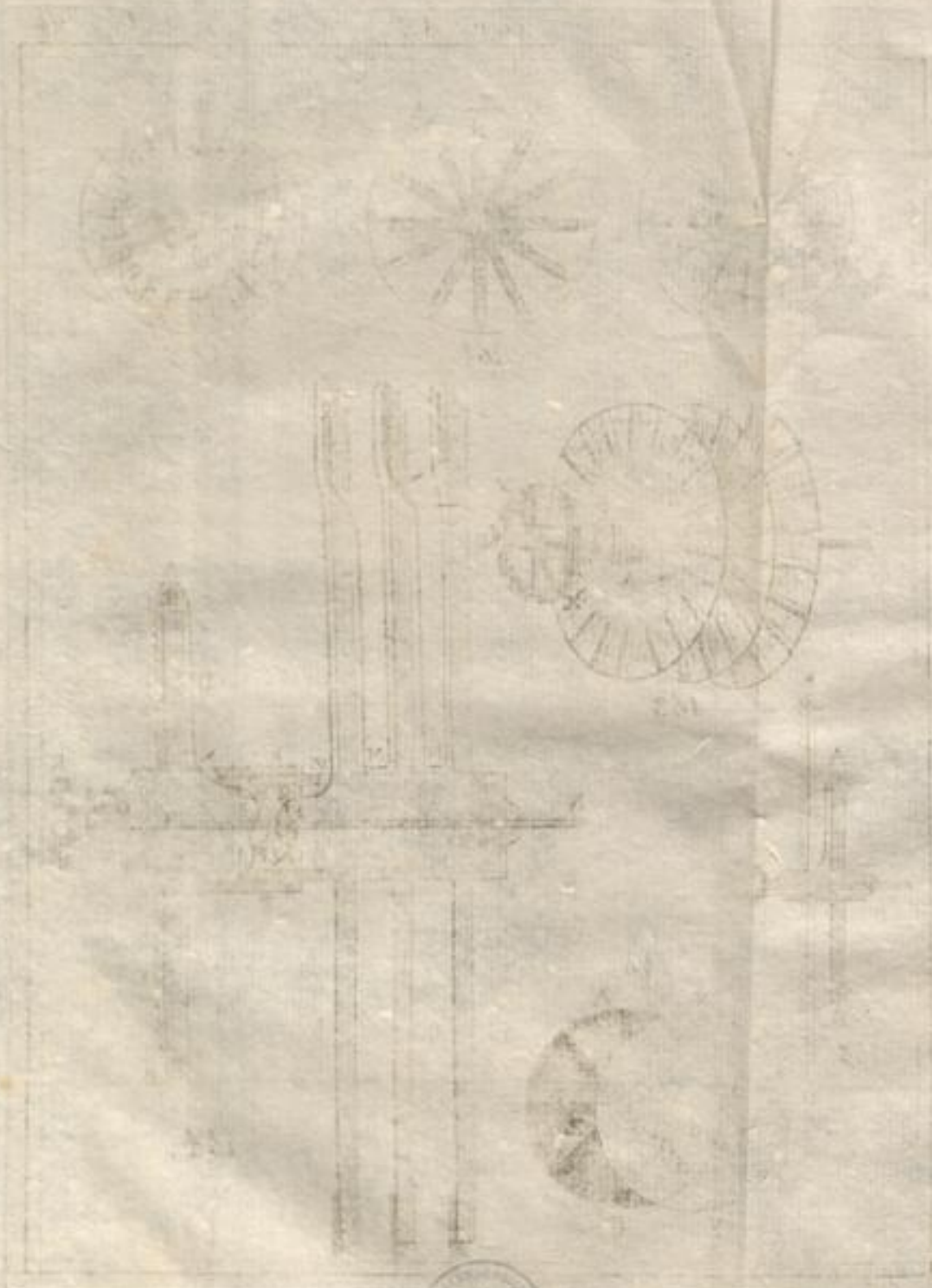
165.



166.



164.



Si può fare ancora una stella doppia col moltiplicare le braccia, 164
come si vede nella Figura 172. (la quale si è disegnata colle sole linee senza la macchinetta, mentre ciò è sufficiente per l'intelligenza, perciò nello stesso modo si sono disegnate le altre figure di questo Capo) avvertendo di fare le braccia B B ec. tanto più lunghe delle A A, che nella loro sommità v'arrivi il gito di fuoco fatto dalle canne poste nelle sommità delle braccia B, e questo acciocchè non s'intrezzi un gito di fuoco coll'altro, ma venga ogni cosa chiaro e distinto quanto è più possibile, come senz'altra spiegazione il tutto si ravvisa dalla suddetta figura. E' evidente come queste stelle si possono far comparire più composte e belle, ponendovi le stellette di fuoco bianco, come si disse alle altre di sopra, nel qual modo avremmo una stella doppia, contornata da molte stellette bianche.

Si può ancora fare, che in uno stesso mezzuolo e medesima braccia 165
compariscano più figure, mentre se nelle braccia B B ec. della Figura 173. se gli porranno circa il suo mezzo, come in C, le sue canne co' suoi tappetti nel modo stesso che se fossero in cima, e poi nella cima B altri tappetti e canne nella stessa maniera; si avrà nelle stesse braccia due stelle, la prima più piccola, cioè quella che farà formata dalle canne C; l'altra più grande, cioè quella formata dalle canne B, le quali si vedono nella figura segnate con punti. Resta solo da insegnare il modo col quale se gli comunica il fuoco, cioè prima alle canne C, e terminate queste alle canne B.

Il modo di ciò fare resta espresso nella Figura 174. la quale mostra una delle braccia, dove in A mostra la vite per conficcarla nel mezzuolo, B B lo stupino coperto coll'incannellatura, il quale va ad accendere il fuoco alle prime canne C, terminate le quali, mediante uno stupino che passa pel fondo d'una di esse canne, come si vede in X, va poi per E con una incannellatura ad accendere le canne F poste nella sommità, ed in tal modo facendo s'avrà il desiderato effetto, come da se è manifesto.

Varie e diverse figure si possono fare col mutare le braccia, ed ancora la direzione e situazione delle canne, per maggior intelligenza della quale ho poste varie figure, le quali si spiegano qui sotto.

La Figura 175. mostra nella sommità delle sue braccia tre canne, 166
due che fanno le punte della stella, come le a a, la b può farsi gettare lungo le braccia, lo che facendo comparirà un'intera stella di fuoco, come mostra la Figura 176. ed ancora si può far gettare in fuori, come si vede in X della Figura 174.

La Figura 177. mostra come si possa fare un pentagono di fuoco, o figura regolare di sei lati, con una sol canna per braccia.

La Figura 178. mostra come si possa fare un ottagonato di fuoco, o figura di otto lati, e nello stesso modo se ne possono fare di più lati secondo il gusto dell'Artificiere.

La Figura 179. mostra nelle sommità delle braccia postovi uno
splen-

splendore . Si può ancora porvi delle piccole girandole o girasoli ; come si mostra in profilo nella *Fig. 180.* dove AB mostra il braccio . CD è un ferro che passa pel braccio AB, assodato di dietro col galetto C. EF è la girandola col suo mezzuolo . D il galetto davanti, che ritiene a suo luogo la girandola, acciocchè nel girare non uscisca dal ferro, il qual ferro si vede segnato nella *Figura 181.* dove D mostra la vite davanti col suo galetto . B è un riparo, volgarmente detto riparella . C è l'altra vite e galetto, perciò il pezzo di ferro BC s' infila nel braccio AB, *Fig. 180.* e si assoda di dietro colla vite C nell' altro pezzo di ferro DB *Fig. 181.* se gli pone la girandola, col fermarla davanti colla vite e galetto D, come il tutto si vede in cisofficio nella *Fig. 180.* e questi ferri sono quelli che s'adopra per porvi sopra i giuochi e girandole, facendo comunicare il fuoco d' uno all' altro mediante i scatolini di latta, come già si disse, e come più chiaramente si mostrerà in avanti . X nella *Fig. 180.* mostra lo stupino che passa per mezzo al braccio AB, e passa nello scatolino Y per comunicare il fuoco alla girandola .

Si può ancora porre nelle sommità delle braccia, non solo una girandola, ma una girandola, e uno splendore, mentre se osserveremo la *Figura 182.* questa mostra in AB il braccio . CD il ferro . EF la girandola, la quale prende fuoco mediante lo stupino X e lo scatolino Y, dopo della quale s'accende lo splendore GH, mediante lo scatolino Z, e così avremo in tutti i bracci una girandola ed uno splendore, che sarà di bella veduta .

Devesi avvertire di fare le braccia molto lunghe, quando nella sua sommità se gli pongono splendori o girandole, e questo perchè i getti di fuoco restino distanti e non facciano confusione, mescolandosi quello di un braccio con quello dell' altro .

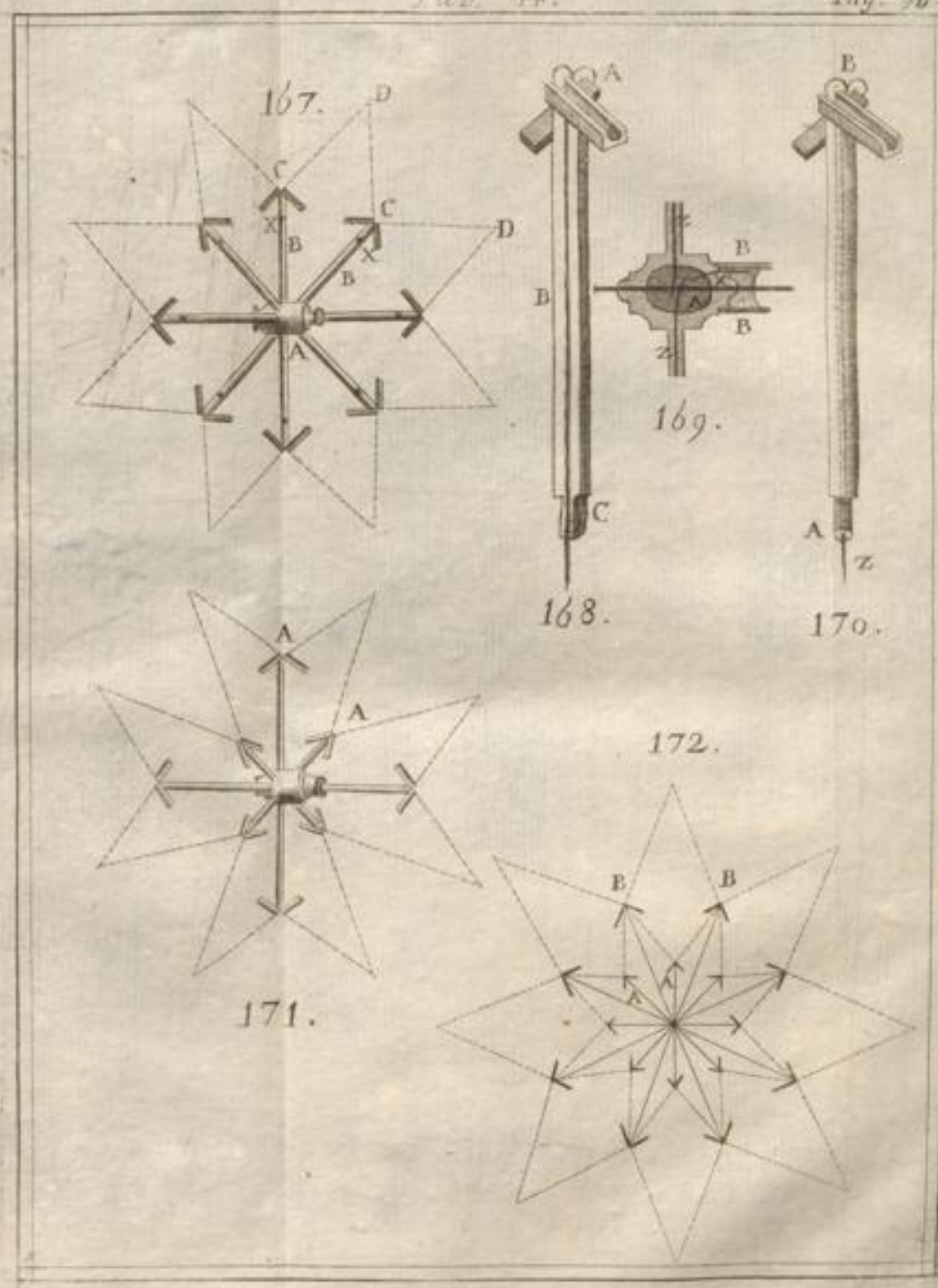
Circa poi alla mistura colla quale si caricano le canne per questi giuochi, può servire la mistura da girandole, più forte o più debole, secondo il gusto e prudenza dell' Artificiere ; farebbe però bene che non fosse molto falistrante, o se fosse falistrante facesse il getto ben unito, acciocchè le figure compariscano con maggior nettezza .

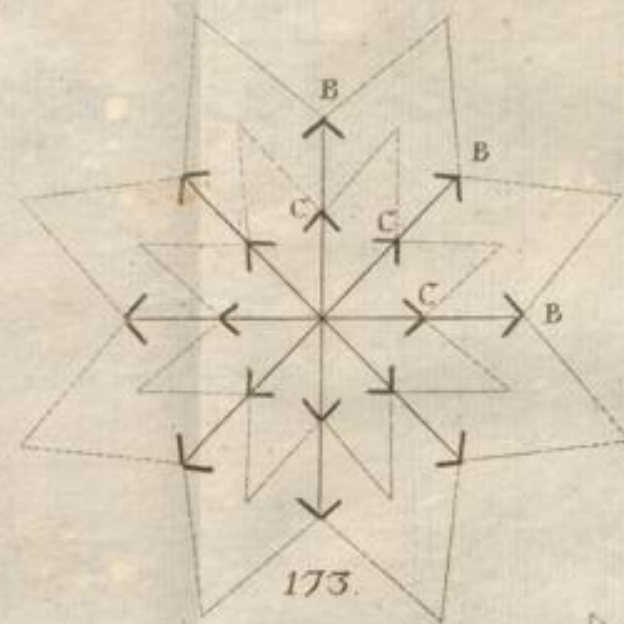
Altre sorta d' intrezzi e giuochi si possono fare, lo che si lascia all' invenzione ed industria dell' Artificiere .

167 Non voglio però tralasciare d' insegnare il modo, col quale su d' uno stesso mezzuolo si possono porre due, tre, e più giri di braccia, per far comparire varie figure di fuoco, e fare che questi giri s'accendano con ordine uno dopo l' altro, perciò la *Fig. 183.* mostra in ispaccato il modo di ciò eseguire, la quale si spiega qui sotto per maggior intelligenza .

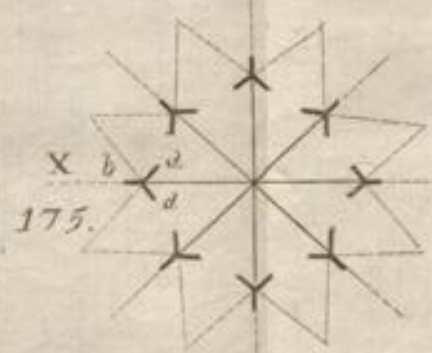
ABCD è un legno fatto al torno, che serve per mezzuolo, cavo nel mezzo, in tre ordini, cioè GH, IK, LM uno più grande dell' altro, mediante i risalti G, I, L, M, K, H.

N, O,

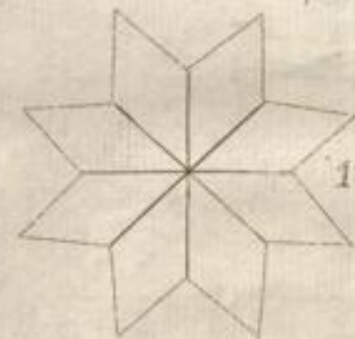




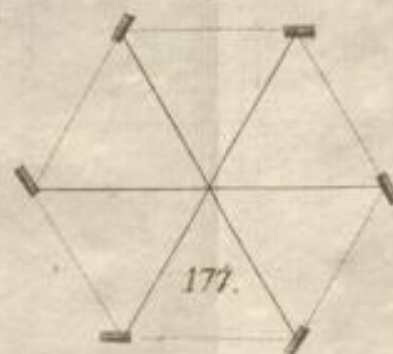
174.



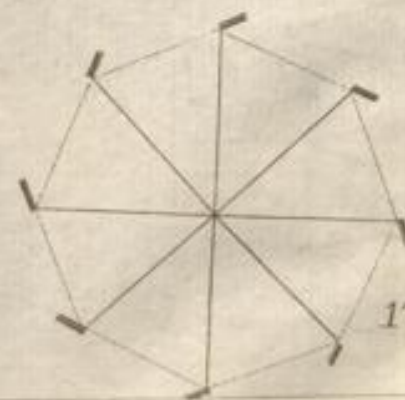
175.



176.



177.



178.



N, O, e P sono tre afse rotonde, le quali mediante i rifalti o impostature GH, IK, LM, esattamente le chiudono, e dividono tutto lo spazio o vacuo GILZMKH in tre camere o vacui, i quai vacui ponno esser larghi circa tre dita traverse.

Q è lo scatolino di latta, finito come si deve, per poter ricevere il fuoco dal pezzo antecedente.

EF è il ferro che sostiene il giuoco.

R, S, T, sono le braccia impostate a vite, e queste in tre ordini, il primo de' quali R, che corrisponde nel primo vacuo, può avere otto braccia per rappresentare verbigrazia una Croce di Malta, le braccia più lunghe delle quali ponno essere di circa trenta oncie di lunghezza.

Il secondo ordine S, che corrisponde nel secondo vacuo, può esser composto di altre otto braccia, lunghe circa oncie 40. nella cima delle quali se le possono porre le canne, che compongono verbigrazia una stella.

L'ultimo ordine T può esser composto di 12. o 16. braccia, lunghe circa oncie 50. nella cima delle quali se li possono porre delle girandole, o dei girasoli, o dei frulloni da sei canne per ciascheduno, i quali giuochino di dentro e di fuori, cioè una canna tendi verso il centro del giuoco, e la susseguente tendi di fuori, e così successivamente fin all'ultimo, come si disse quando s' insegnò di comporre i frulloni; oppure se gli può porre una girandola e uno splendore, come sta espresso nella Figura, cioè nel modo che s' insegnò alla *Figura 182.*

Di qui si vede, che in tal modo facendo lo stupino V, che dallo scatolino Q riceve il fuoco, accenderà le canne poste nelle braccia R, alcune delle quali avranno uno stupino nel fondo, come si vede in X, il quale anderà nel vacuo IK, mediante li buchi i i, ed accenderà i stupini delle braccia S, che dentro vi cadono, e le loro canne, le quali poi come le altre, mediante li stupini Y, che passano pel buco z, anderanno nelle vacue GH ad accendere le ultime braccia T, e così si farebbe se più ve ne fossero, onde si vede che in questo modo si possono far comparire varie figure sopra d' uno stesso mezzuolo con molta facilità, come da se stesso è manifesto.

C A P O X I.

Modo di fare le Stelle, ed altre figure con pochissime canne.

SI possono fare le stelle ed altre figure, descritte nell' antecedente 168 Capo, con molta minor quantità di canne, il qual ritrovato, per esser molto bello, non voglio mancare d' insegnarlo.

Abbiassi una faletta, come AB *Fig. 184.* la di cui parte inferiore B, dee esser fatta a un dipresso, come mostra la Figura.

Abbiassi poi un'altra faletta, di egual grossezza della suddetta AB,
Parte III. N col-